

La strategia. Nel weekend la tre giorni di Fi a Milano

Da Berlusconi profilo basso e campagna «anti-M5S»

Barbara Fiammeri

ROMA

■ Consumata la giornata della Grande Camera, Silvio Berlusconi prepara i prossimi appuntamenti della campagna elettorale. Quale che sia l'esito finale della Corte di Strasburgo, il suo ritorno in campo è già acclarato e i tempi lunghi per la sentenza non lo minano. Che sia o meno candidato cambia poco. Il Cavaliere con un tweet al termine della seduta fa sapere di essere «sereno», confida nell'accoglimento del suo ricorso e conferma che il suo ruolo nella campagna elettorale è «comunque chiaro: sarò in campo per portare il centrodestra alla guida del Paese».

Il leader di Fi ha preferito rimanere a Merano mentre i giudici di Strasburgo ascoltavano le ragioni dei suoi avvocati contro la legge Severino. Un'assenza che è un ossimoro perché in realtà rafforza la presenza del nuovo corso berlusconiano sul palcoscenico della politica. Ancora una volta vuole emergere per contrasto. E visto che ha individuato nel M5s la principale fonte di «pericolo», l'ex pre-

mier si è cucito addosso l'abito del leader moderato e rassicurante, sfruttando anche quello che fino a non molto tempo fa era il suo maggiore cruccio: l'avanzare dell'età. Un Berlusconi mite, che non ha niente a che vedere con il ritratto del Caimano (persino un acerrimo avversario come Eugenio Scalfari oggi dice che in un ipotetico ballottaggio con il M5s si schiererebbe con il Cav) ma non per questo meno tenace. La campagna elettorale è sempre stato il suo palcoscenico preferito. La "remise en forme" procede spedita così come lo scouting per la futurista azzurra nella quale dovrà emergere la società civile, il mondo produttivo. Anche la 3 giorni organizzata a Milano per questo week end da Maria Stella Gelmini e Paolo Romani, alla quale parteciperanno rappresentanti del mondo dell'impresa ma anche sindacalisti e banchieri, serve a rafforzare il ruolo del Cavaliere come unica vera alternativa all'ascesa del M5s che - avverte - se conquistassero il Governo, «sarebbero la rovina del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

